

Il Decreto Balduzzi prevedeva una trattenuta sulla prestazioni svolte dai medici in regime di attività libero professionale

Li ste di attesa, mancano i fondi Asl a caccia di risorse mai riscosse

il caso La mancata applicazione del provvedimento riguarda il periodo compreso tra il 2012 e il 2015 5% La trattenuta prevista sulle visite svolte dai professionisti in intramoenia 7 I milioni mancanti alla Città della Salute secondo una stima dei sindacati
alessandro mondo

alessandro mondo Hai voglia a ridurre le liste di attesa se le risorse destinate allo scopo non sono mai state riscosse. Accade in **Piemonte**, e probabilmente non solo, dove le aziende sanitarie stanno scrivendo ad un numero imprecisato di **medici** chiedendo o riservandosi di chiedere, comunque ex-post, la trattenuta del 5% sulle prestazioni effettuate tra il 2012 e il 2015 in regime di intramoenia, cioè nelle strutture pubbliche ma fuori dal normale orario di lavoro, come previsto dal Decreto Balduzzi». Parliamo di Sanità e di soldi mai riscossi - fatta salva qualche eccezione, come il Mauriziano - che avrebbero dovuto essere accantonati dalle Asl su fondi vincolati proprio per finanziare i piani di smaltimento/abbattimento delle liste di attesa: obiettivo che l'attuale giunta regionale si prefigge di ottenere attraverso una misura straordinaria faticosamente finanziata con uno stanziamento una tantum di 50 milioni. Ma questo è il presente. Il passato è riassunto nelle lettere inviate dalle aziende, incalzate dalla Procura della Corte dei Conti, per recuperare il recuperabile, prima che scadano i termini: nel complesso sono milioni. Contrariamente a quanto si poteva pensare il mese scorso, la vicenda non si limita alla Città della Salute, che stando alla Intersindacale medica (**Anaao Assomed**, Cimo, Aaroi) vanterebbe un ammanco di oltre 7 milioni. La rincorsa riguarda, se non la totalità, la quasi totalità di Asl e aziende ospedaliere. «Da recenti approfondimenti da parte dell'azienda, a seguito di specifica richiesta da parte delle competenti autorità, è emerso che alle prestazioni svolte in regime di attività libero professionale intramoenia non è stata applicata, per il periodo compreso tra l'entrata in vigore del Decreto Balduzzi e il 31 dicembre 2015, la trattenuta del 5% così come invece richiede la legge», comunica la direzione generale di una azienda ospedaliero-universitaria. Lettere analoghe sono partite o stanno partendo in tutto il **Piemonte**, sovente sulla base di calcoli ancora in corso. Resta da capire il perchè: operazione non semplice, come accade quando si tratta di andare a ritroso nel tempo. Resistenze da parte dei **medici**, desiderio delle rispettive aziende di non contrariarli, difficoltà a modificare regolamenti aziendali sulla libera professione previa contrattazione con i sindacati, inserimento di modifiche e di altre trattenute nel corso degli anni: le ragioni variano da realtà a realtà, così come i ritardi nell'applicazione del decreto. Se è per questo, spiega il direttore di una Asl, nemmeno i periodi di mancata applicazione sono uniformi. Sia come sia, resta la sostanza. In aggiunta allo sconcerto, e più sovente alla rabbia dei professionisti, che si vedono chiedere oggi quello che non è stato trattenuto loro in passato. — © RIPRODUZIONE RISERVATA